

# Fecondazione, Ruini chiama all'astensione

*I vescovi sulla procreazione assistita: no a modifiche peggiorative della legge per evitare di andare alle urne*

ROMA — No a modifiche «peggiorative» della legge sulla fecondazione assistita per evitare il referendum, disponibilità a imboccare — se si andrà al voto — la via dell'astensione, qualora mostri di risultare la più «efficace»; sono le due scelte del vertice dell'episcopato, annunciate ieri dal cardinale presidente Camillo Ruini, aprendo a Bari il Consiglio permanente della Cei.

**APPELLO AI MEDIA** — Con la prima uscita pubblica sull'argomento, il cardinale presidente ha pienamente confermato le indiscrezioni raccolte nei giorni scorsi dal *Corriere della Sera*. Ruini ha chiesto che le «diverse posizioni» abbiano tutte «spazio» nei media e ha promesso il «contributo» della Chiesa cattolica perché il «confronto referendario» si svolga in forme «serene e rispettose».

Il presidente della Cei ha riaffermato il giudizio già noto sulla legge 40: essa «sotto diversi e importanti profili non corrisponde all'insegnamento etico della Chiesa», ma «ha il merito di salvaguardare alcuni principi e criteri essenziali».

**SALVARE LA LEGGE** — Da qui la decisione di preferire il voto popolare a un aggiustamento parlamentare: «Mentre non abbiamo cercato e non cerchiamo alcuna contrapposizione,

non possiamo per parte nostra essere favorevoli a ipotesi di modifiche della legge fatte con l'intento di evitare i referendum: esse non sarebbero infatti in alcun modo "migliorative", ma al contrario dovrebbero forzatamente abdicare proprio a quei principi e criteri essenziali».

Come a dire che l'accettazione - da parte dei parlamentari cattolici, in sede di approvazione della legge - della fecondazione omologa e dell'impiego in essa di tre embrioni costituiva il massimo di compromesso cui, a giudizio della gerarchia, si poteva arrivare.

**LAICI E CATTOLICI** — Il presidente della Cei non guarda con pessimismo al «confronto referendario»: «Sebbene da noi certamente non desiderato, può contenere un'opportunità per rendere il popolo italiano più consapevole dei reali problemi e valori in gioco». Apprezza che «in questo

confronto i cattolici non siano soli ma si trovino a concordare con molte persone anche non credenti, ugualmente preoccupate del nostro comune futuro».

Infine la questione dell'astensione dal voto, o del voto «no»: «Quanto alle modalità attraverso le qua-

li esprimere più efficacemente il rifiuto del peggioramento della legge, sembra giusto avvalersi di tutte le possibilità previste in questo ambito dal legislatore».

**POSIBILE L'ASTENSIONE** — Una posizione netta sulla difesa della legge, ma elastica sul modo di difenderla. È troppo presto, sembra dire il cardinale, per sceglierlo ora, quel «modo»: si sceglierà quello che — in prossimità del voto — si presenterà come il più produttivo.

Ruini mette in conto che una posizione così chiara — di difesa con ogni mezzo della legge 40 — provochi una sovrapposizione dell'episcopato nello scontro politico: «Siamo consapevoli delle difficoltà che ci attendono» delle critiche a cui potremmo essere sottoposti. E però doveroso per noi esprimerci con sincerità e chiarezza, anche in questa materia».

**«SALVA PREVITI»** — Il presidente dei vescovi ha apprezzato in parte la Finanziaria, per le «deduzioni per i familiari a carico», ma ha criticato la cosiddetta legge «salva Previti», che ha sollevato «diffuse perplessità» per il «sospetto che abbia di mira situazioni di singole persone».

Luigi Accattoli

## I 4 quesiti

### • LA RICERCA

Il primo quesito ammette di proporre l'abrogazione di alcuni articoli della legge 40 che prevedono limiti alla ricerca clinica e sperimentale sugli embrioni

### • GLI EMBRIONI

Il secondo quesito chiede di eliminare l'obbligo di creare in vitro un numero massimo di tre embrioni e di trasferirli nell'utero della donna in un'unica soluzione

### • IL CONCEPITO

Il referendum chiede di abrogare interamente l'articolo 1 della legge che fa riferimento «ai diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito»

### • L'ETEROLOGA

Il quesito punta a far cadere il divieto di fecondazione eterologa, dove cioè si utilizzano gameti (ovociti o spermatozoi) appartenenti a donatori esterni alla coppia in cura

